

PREMESSA

Il centro estivo è sicuramente un contesto ludico, svincolato da contenuti scolastici ma non per questo privo di valore educativo...anzi in ogni relazione adulto-bambino si esplicano modelli e pratiche educative che, intenzionalmente o meno, portano con sé delle rappresentazioni sociali di infanzia, letture del mondo, valori e messaggi. E che partiamo dal presupposto che sia fondamentale una corrispondenza/coerenza tra il pensiero educativo e l'azione.

Se provassimo ad interrogarci sui messaggi indiretti che veicolano comportamenti, atteggiamenti, modalità comunicative degli adulti che, in diversi contesti (dall'ambito sportivo a quello parrocchiale), sono punto di riferimento per i nostri figli, basterebbe far ricorso alle nostre esperienze personali sulle pratiche educative vissute durante l'infanzia...

...facciamo un giro tra i ricordi e vediamo...per esempio

-un educatore o insegnante che abbiamo detestato e perché

- un contesto educativo che non sopportavamo e perché

Socialmente e culturalmente oggi si oscilla tra la visione del bambino come essere indifeso vittima di soprusi da accudire e proteggere, a quella di consumatore che i media prendono direttamente a target delle loro persuasioni pubblicitarie, a cui in tutti i contesti si offrono pacchetti e proposte preconfezionate a cui loro, i bambini, sono chiamati semplicemente a consumare passivamente, ad eccezione dei "devianti", coloro che si ribellano e verso cui sono diretti gli sforzi adulti per riportarli dentro allo schema, attrarne l'attenzione, generare motivazione ecc.

Quindi i modelli educativi corrispondenti a queste immagini saranno quelli dell'iperprotezione e della strutturazione programmatica che libera l'adulto dalle ansie legate all'imprevedibilità. Eppure a livello delle intenzioni, nel dichiarato, ci starà sicuramente a cuore sviluppare potenzialità ed autonomia dei bambini...ma come posso raggiungere questo obiettivo se poi, ogni qual volta si presenta un problema, interviene l'adulto per offrire la soluzione o per arginare e sedare per esempio i litigi? La pratica educativa è il messaggio educativo, anche se noi in fondo ne vorremmo comunicare un altro...e sostituendoci ai bambini di fatto stiamo dicendo loro che non sono in grado di affrontare i problemi. Allo stesso modo se voglio promuovere l'indipendenza e non faccio fare esperienza di discussione e scelta perché tutto è deciso, sto, al di là delle intenzioni, rafforzando una dipendenza dalla figura adulta e l'apprendimento della passività.

E ora invece proviamo a ricordare un'esperienza positiva...un educatore ammirato...come mai? Quali erano i messaggi impliciti?

E se l'infanzia fosse un Soggetto capace? Già spontaneamente curioso e motivato? Se fosse considerato in grado di partecipare attivamente con pensieri, azioni e scelte, soggetto con cui dialogare e non da convincere o necessariamente indirizzare?

PROPOSTA DEL CENTRO ESTIVO IN CAMPAGNA

Immersi nell'armonioso e stimolante contesto naturale dell'**Azienda Agricola Biologica "Il Lago Nella Valle"**, i bambini e le bambine saranno accompagnati/e nella libera espressione e sperimentazione di sé, della relazione con gli altri e con la natura circostante.

Il centro estivo sarà gestito dall'**Associazione Educativa di Promozione Sociale "Pianeta ALBERTA" (Autonomia Libertà Bi-sogni Empowerment Relazioni Territorio Ambiente)** con l'approccio delle pedagogie attive, democratiche e libertaria e si propone anzitutto di **educare alla libertà...**

Ma cosa significa?

In primo luogo la possibilità di esprimersi, sperimentarsi, osservare ed osservarsi, scegliersi e decidere.

Libertà implica anche attenzione agli altri, partecipazione attiva, responsabilità e gioia.

Come educare alla libertà?

L'educatore/trice affiancandosi ai bambini, farà forza sul gruppo e cercherà di:

- Porre l'attenzione su processi e dinamiche di gruppo;
- Promuovere l'ascolto e il dialogo, stando al lato dei bambini senza sostituirsi;
- Aiutarli a risolvere gli eventuali problemi ed a trovare soluzioni creative, praticabili e soddisfacenti;
- Offrire loro stimoli senza indirizzare le scelte;
- Aiutarli a riconoscere le proprie potenzialità ed interessi ed a valutare i propri limiti e progressi fornendo strumenti facilitanti;
- Preparare il contesto preoccupandosi di creare le condizioni affinché i bambini possano fare esperienze relazionali e di partecip-azione cioè siano realmente parti in azione.

Il ruolo dell'educatore/trice

Nel modello educativo che proponiamo, non si deve credere che l'adulto sparisca o si faccia permissivo.

L'educatore/trice si prende cura principalmente dei processi ed è meno focalizzato sulle attività: Indipendentemente da ciò che i bambini fanno, la sua attenzione è sul come lo decidono e lo fanno, sulla partecipazione e il benessere di ogni singola persona, sull'acquisizione di responsabilità, di autostima, autonomia, libertà, sicurezza, creatività, empatia, indipendenza, ascolto, criticità/capacità di porsi domande e valutare

E il bambino...

Farà esercizio del proprio potere avendo la possibilità di scegliere e decidere;

Farà esperienza di condivisione perché siamo al mondo con gli altri e ciò che si fa deve necessariamente tener conto degli altri che ci circondano; perché se non sono solo, le scelte vanno dibattute e costruite tenendo conto di tutte le voci e non solo di se stessi;

Vivrà anche i conflitti e sarà accompagnato nel riconoscere ed esprimere adeguatamente le emozioni, nel distinguere i punti di vista e nel trovare soluzioni creative ai problemi;

Avrà la possibilità di mettere in circolo esperienze e conoscenze diverse, di imitare gli apprendimenti già avvenuti in quelli anche poco più grandi, di acquisire una responsabilità ed attenzione spontanee.

Tutto questo è Far esperienza di libertà

E cosa si farà in pratica?

Considerando la pratica della libertà, così come abbiamo provato ad identificarla, come un processo, e ritenendo che le bambine ed i bambini sono abituati a vivere contesti più strutturati, sappiamo che saranno inizialmente spiazzati dalla nostra proposta e pertanto li accompagneremo gradualmente in questo percorso di acquisizione di autonomia.

Il centro estivo inizierà quindi con un'Assemblea in cui si prenderanno insieme degli accordi.

Si presenteranno il contesto e le varie possibilità di azione, suggerendo alcuni ambiti a cui ci si potrà dedicare, invitando bambine e bambini ad esprimere le proprie preferenze ma anche ad immaginare e proporre i propri desideri diversi.

Nelle nostre giornate potrebbero esserci dei momenti dedicati a:

- **CONOSCERE GIOCANDO**

Che cosa? Per esempio il biologico, le abitudini degli animali, l'alimentazione sana, le emozioni che proviamo...

Se bambine e bambini saranno interessati a questo ambito, si deciderà quale momento dedicare a queste esperienze che verranno facilitate dall'educatrice con giochi e tecniche.

- **SPERIMENTARE**

Che cosa? Per esempio sperimentazioni in cucina, nella trasformazione di prodotti dell'orto, con gli animali (prendendosene cura e occupandosi dei loro spazi), in agricoltura ecc.

- **STARE NELL'OZIO/RELAX**

Che può diventare anche per esempio meditazione o lettura...o come lo immaginiamo? Creiamo uno spazio ad hoc? Cosa mettiamo per rendere tale la nostra oasi di relax? Che cosa ci potrebbe disturbare? Cosa ci potrebbe aiutare a rilassare? Queste ed altre questioni saranno affrontate dal gruppo eventualmente interessato a questo ambito.

- **ESPLORARE/OSSERVARE ED EVENTUALMENTE FERMARE L'IMMAGINE**

Si potrebbe per esempio far delle camminate; osservare i vari ambienti: il frutteto, il lago, l'orto, il fosso, gli animali, le piante e la diversità di vegetazione in base agli habitat, gli insetti ecc.

Lasciamo il risultato al ricordo oppure lo "immortaliamo"? Come? Con foto, disegni, facendo per esempio un diario di osservazione giornaliera, raccogliendo e categorizzando le piante ecc. ecc.? Quali strumenti ci potrebbero servire? Potremmo per esempio costruire barometri, aspirainsetti, dei piccoli terrai o delle tane per i ricci...

- **GIOCARE E MUOVERSI**

Quali giochi e sport possibili? In Fattoria c'è una rete da pallavolo, un campetto da calcetto, una sabbiera, delle altalene ed altri giochi da prato...C'è anche tanto spazio per inventare tutto ciò che vogliamo...Cosa ci piacerebbe fare? Quali giochi assolutamente detestiamo e perché?

- **FARE ARTE**

Cosa vorremmo fare e che materiale ci serve? Dove/come lo sistemiamo in modo che sia di facile e libero accesso? Questo è lo spazio/momento dell'espressione artistica in tutte le sue possibili forme...L'educatrice è anche a disposizione per proporre giochi teatrali od organizzare giochi per stimolare la creatività.

- **CONFRONTARSI SU...**

Che cosa? Quali temi ci stanno a cuore? L'educatrice potrebbe condividere materiale (libri, interviste, giornali e film) che sia spunto di riflessione sulle tematiche scelte.

In assemblea si deciderà anche come gestire gli eventuali problemi che emergeranno, si stabiliranno dei momenti/rituali dedicati alla condivisione e ai saluti e si divideranno alcuni semplici compiti di gestione come per esempio i preparativi dello spazio pranzo ed il riordino.

Informazioni aggiuntive

Il centro estivo è rivolto a bambini da 3 a 11 anni e sarà aperto dal lunedì al venerdì dal lunedì 6 Luglio al 31 Luglio dalle 8 alle 12.30/13.30 senza pranzo/con pranzo gestito dai genitori, presso l'Azienda Agricola Biologica "Il Lago Nella Valle" Via San Giovanni 34 60037 Monte San Vito (An). Se il numero di bambini supererà i 7, sarà possibile avere una cuoca dedicata con un prezzo a pasto di Euro 7. La cuoca realizzerà piatti genuini e sani servendosi per lo più di materie prime e prodotti coltivati direttamente nell'azienda agricola.

Per partecipare si richiede l'adesione a socio all'Associazione, previa condivisione dello Statuto, che prevede una quota di Euro 20; una quota settimanale di Euro 60 (dalle 8.00 alle 12.30/13.30) ed eventuali 7 Euro a pasto, o di Euro 85 (dalle 8 alle 16.00) ed eventuali 7 Euro a pasto.

Per comunicazioni ed informazioni contattare Jessica sociale@illagonellavalle.it o al numero +39 3711772298